Anno VII — N. 42 — Udine, Mercoledì-Giovedì 20-21 Febbraio 1884 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Concordato e il Senato Francese

Il Senato francese discute ora la novella legge municipale votata dalla Camera dei deputati. E' noto che questa legge in parecchi punti è informata a spirito settario del quale è animata la maggioranza della Camera, e costituisce in molti articoli un attentato allo spirito se non alla lettera del Concordato.

La Commissione del Senato si è mostrata più liberale, o, se vuolsi, meno intollerante del Parlamento, giacchè ha modificato talune disposizioni vessatorie della legge approvata dalla Camera. Ma sventuratamente con la sua abitudine di accondiscendere con troppa debolezza alle voglie della Camera, il Senato non ha avuto il coraggio di andare fino al fondo, di mostrarsi logico e conseguente. Per ciò taluni articoli della legge municipale, che sopprimono alcune guarentigie accordate fin qui ai ministri del culto, e che ammettono a loro riguardo disposizioni ostili o vessatorie vennero dalla Commissione accettati.

Nelle sue votazioni il Senato si è inspirato agli stessi sentimenti e si è associato alle conclusioni della Commissione senatoriale. Per ciò nella questione delle campane e delle chiavi delle chiese, malgrado gli sforzi coraggiosi dei senatori Chesnelong e Saint-Vallier, il Senato ha conservato le disposizioni attuali consacrando su questi due punti gli abusivi diritti del sindaco o della municipalità, senza accorgersi che, per tal guisa esso creava nella comunità un pericoloso dualismo il quale può divenire il germe di dolorose difficoltà e d'interminabili conflitti.

Sulla quistione delle spese obbligatorie pei comuni a favore delle parrocchie, il Senato ha dato prova della medesima fiacchezza ed inconseguenza. Esso ha ristabilito l'indennità pei ministri dei culti quando trattasi dell'alloggio, ma ha soppresso i sussidii obbligatori dei comuni alle fabbricerie, in caso di mancanza di fondi, giustificata dal bilancio.

Questo voto del Senato francese è doloroso da qualsiasi punto di vista lo si consideri. Infatti col lasciare ai Comuni la facoltà di accordare o no i sussidii alle fabbricerie, la novella legge municipale trasporta le discussioni religiose, sempre così irritanti, in seno ai consigli comunali, nella stessa guisa che nell'affare delle chiavi e delle campane delle chiese crea una sorgente permanente di disordini e di conflitti.

Ma ciò che è maggiormente da deplorarsi in questo voto sono le disposizioni ch'esso ci rivela esistere nel Senato. Dopo l'ultima Enciclica pontificia si avea diritto a meglio sperare. Il partito repubblicano fu unanime nel rendere omaggio alla benevolenza, allo spirito di pace e di carità ond'è informato quel documento. E perchè la maggioranza repubblicana del Senato non se ne è ricordata nel dare il suo voto? Perchè il governo non è intervenuto in favore del Concordato.

La stampa repubblicana ha encomiato e continua ad encomiare l'Enciclica di Leone XIII. Vogliam credere che questi encomii siano sinceri e mostrino da parte dei repubblicani onesti e intelligenti un vero desiderio di evitare ogni conflitto e di conservare relazioni amichevoli con la Chiesa cattolica e con la S. Sede. Ma tuttavia la Repubblica ha un mezzo ben semplice per vivere in pace coi cattolici e finirla una buona volta con le presenti difficoltà, ed è di rispettare scrupolosamente il Concordato, e di applicarlo onestamente e lealmente.

Il governo ha dichiarato ripetutamente di non volere la discordia, la lotta. Ebbene, si mostri logico e conseguente, accetti francamente gli obblighi impostigli dalla situazione, e poichè egli ha nel Concordato per così dire un codice che regola le sue relazioni con la Chiesa, si attenga a quel trattato benefico e salutare, e in esso troverà tutte le guarentigie desiderabili d'ordine e di sicurezza. E' questa per il Governo della Repubblica la sola uscita possibile. La politica ibrida ed ipocrita dei Bert e compagnia, non farà che rivoltare le coscienze oneste e i veri liberali e non potrà del resto durare a lungo senza condurre inevitabilmente alla guerra aperta e dichiarata.

Se il governo e il partito repubblicano s'inspireranno a questi sentimenti, l'avvertimento contenuto nell'Enciclica non andrà perduto; in caso diverso esso contribuirà ad aggravare la loro responsabilità. L'Enciclica si ferma e si saggia di Leone XIII toglie ogni scusa alla Repubblica di perseverare nella sua condotta violenta ed ostile di fronte alla Chiesa. Se la parola del Papa dovesse cadere inascoltata, tanto peggio per la Repubblica.

LO STATO DELL'ERARIO ITALIANO

In questi giorni è stato distribuito alla Camera un progetto sugli istituti di emissione.

In coda al progetto esiste una convenzione colla Banca nazionale, che porta un po' di luce sullo stato dell'erario italiano. Questa convenzione non è altro che un prestito della Banca al Governo di 80 milioni. Così nell'articolo primo; e al prestito si dà il nome di anticipazione straordinaria; nell'articolo 5, poi, si ammette un'altra anticipazione ordinaria, in guisa da non passare i 130 milioni.

Lasciamo in disparte l'anticipazione ordinaria, poichè tali anticipazioni ordinarie possono essere semplici ripieghi di cassa; ma l'anticipazione straordinaria è un vero prestito di 80 milioni.

È lecito chiedere: come si accordano i prestiti coi continui avanzi che si leggono nei bilanci e che sono gonfiati da vantamenti e da discorsi pomposi?

Se gli avanzi fossero reali, è chiaro che non sarebbe necessario nessun prestito. Nè questo prestito è isolato, poichè si deve ricordare che esiste un altro debito di 80 milioni per lo *stok* dei tabacchi, e che fecesi convenzione con Balduino per prorogarne il pagamento.

Quando poi venga la convenzione dello esercizio ferroviario, si piglieranno dagli assuntori 200 e più milioni di anticipazione. Si parla di 250, e alcuni dicono 300 milioni. Se questo è vero, è forza ripetere che i vantati avanzi non sono che illusioni. Il complesso delle architettate illusioni forma un mistero che dovrà essere dilucidato dall'esposizione finanziaria, dato che il Magliani, invece di chiarire, non abbia interesse ad annebbiare e confondere.

Il corso forzoso è soppresso, ma dalle casse dello Stato si continua a pagare più in carta che in oro e si adoperano in ciò i biglietti già consorziali. Anche qui le cose non sono liscie, e, visto l'insieme, si può dire che la situazione delle finanze è tutt'altro che prospera. Si volle sopprimere il macinato e togliere contemporaneamente il corso forzoso; le due operazioni bene si accordano sul terreno della popolarità, non su quello dell'aritmetica.

PROCESSO POLITICO A MILANO

Nella scorsa settimana ebbe luogo un processo politico a Milano, di cui bisogna tener conto.

Gl'imputati erano: Abbati Ettore di anni 23, commesso di studio, nativo di Parma — Zappa Luigi, d'anni 35, meccanico, di Casorate 1.° — Milesi Tito, d'anni 16, commesso di negozio, di Milano, Bressa Alberto, d'anni 35, di Magenta, disoccupato — Papes Urbano di anni 22, lavorante valigiaio, di Milano — Bergoglio Cesare, d'anni 30 di Torino, professore — Eusebi Ettore, d'anni 18, studente, di Trento. Erano tutti detenuti.

Secondo l'atto d'accusa, essi venivano imputati " del reato di cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato per avere fra di loro risoluto e concertato di agire allo scopo di cambiare e distruggere la forma attuale di governo monarchico costituzionale, per sostituirvi la repubblica, ed a questo scopo, uno di essi l'Abbati, di avere diffuso un manifesto a stampa datato da Milano, giugno 1883, " Circolo Guglielmo Oberdank, " col quale si invocava la rivoluzione e la riscossa col mezzo delle barricate. Tutti poi d'avere, con altro manifesto a stampa distribuito il 19 agosto 1883 in Milano ai soldati del Regio esercito, eccitati i militari stessi a prepararsi all'azione per rovesciare lo stemma Sabaudo e la Monarchia, e fare la Repubblica col mezzo della rivoluzione, eccitato il malcontento contro le istituzioni, ecc., ecc. "

Molti testi vennero chiamati a deporre, soldati e guardie di P. S. Ma i primi non seppero più ravvisare i distributori; contro le affermazioni delle altre gli imputati si schermirono, alcuni provando l'alibi, ed altri dicendo che non intesero distribuire nulla, che d'altronde ebbero i foglietti da sconosciuti come oggetto di curiosità.

L'accusa era sostenuta dal cav Gerli. Sedevano al banco della difesa gli avvocati Gambini, Mazzoni, Roggeri, Barbetta, appartenenti tutti al partito rosso scarlatto.

Il presidente, fatto il riassunto, poneva i quesiti ai Giurati; i quali vi rispondevano con un verdetto di completa assolutoria, ciò che provocava nell'aula affollata di *fratelli* un applauso clamoroso.

A titolo di saggio la *Perseveranza* riporta le parole con le quali si chiudeva uno dei manifesti dagli accusati distribuiti ai soldati, e che furono letti al dibattimento. Eccole:

" Oggi non vi rammentiamo quella macchia di sangue che la Monarchia ha impressa sulle vostre bandiere: è una macchia però che (la fucilazione del caporale Barsanti) lorda solo lo stemma sabaudo; se volete il vostro onore, quello stemma bisogna strapparlo. — Strappatelo. "

Dopo l'assolutoria della Zerbini di Bologna rea confessa di un delitto comune, potrebbe far maraviglia un'assolutoria per delitti politici? Noi crediamo che no. Anche questo però è un segno dei tempi che corrono. E così va bene!

Libri proibiti

Un decreto emanato nell'impero germanico colpisce di proibizione certe opere messe in luce dai socialisti. L'una di esse è una pubblicazione periodica avente per titolo: il *ribelle, organo degli anarchisti di lingua alemanna;* l'altra è opera di maggior lena e s'intitola *Evangelio della libertà per tutti i popoli.* Ambedue hanno per obbiettivo di eccitare le popolari passioni e di promuovere la ribellione alle leggi, sotto il protesto di ricercare le vere origini delle miserie sociali.

Provvida senza dubbio e meritevole di approvazione fu la misura adottata dal governo germanico, affin d'impedire che la mente del popolo possa essere fuorviata da letture malvagie e sediziose. Ma che dire dei pretesi sapienti del liberalismo che a se aggiudicando il monopolio della scienza e della civiltà dopo avere imprecato alla S. Congregazione dell'*Indice* e denigratala quale un odioso inceppo al pensiero umano, ora son costretti a vedere gli Stati costituire *Indici* a loro posta e decretare essi stessi la soppressione di quegli scritti che mettono in forse l'ordine e la sicurezza sociale?

L'ATTENTATO DI VARICCHIO

I giornali pubblicano informazioni, che fanno apparire sotto tutt'altro aspetto, da quello che appariva dalle prime notizie, il fatto di Corneto.

Anzitutto risultò dall'ispezione eseguita sulla strada ferrata che non v'era alcuna traccia di materie esplodenti. La bottiglia che doveva avere una miccia accesa e secondo i dispacci dell'*Opinione* conteneva più litri, è invece una bottiglietta di 15 centimetri d'altezza, in parte spezzata e contenente una materia color cenere.

Si reputa che tutto quest'affare sia stato una semplice allucinazione del carabiniere.

Il carabiniere Varicchio presta da quattro anni un servizio senza eccezioni; è di carattore mitissimo, ma di corta intelligenza. E' nato nella provincia di Benevento, ed appartiene alla stazione di Sant'Angelo in Pescheria di Roma.

L'*Osservatore Romano* scrive:

« Molti dubitano sulla realtà dell'attentato di Corneto. Le parole dette oggi dal Minghetti alla Camera e il contegno riservato ed incerto della Camera stessa, confermano questo dubbio. Non manca chi crede trattarsi di un artifizio poliziesco, avvicinandosi il 1° marzo, giorno fissato per la discussione dell'indirizzo generale della politica del governo. Registriamo questi giudizi per debito di cronaca, senza assumerne responsabilità alcuna. »

— Il Procuratore del Re di Civitavecchia istruisce processo contro ignoti per titolo di ribellione e mancato omicidio contro il carabiniere Varicchio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 Febbraio

Comunicasi la dimissione di Parpaglia da commissario per il codice penale.

Della Rocca sollecita la relazione sulla legge per le pensioni civili e militari.

Picardi e Buttini rispondono che i lavori sono compiuti, presto si presenterà la relazione.

Riprendesi la discussione della legge sull'istruzione superiore. La Commissione presenta un nuovo articolo con la tabella per la tassa di lire 200 pagabile dai candidati alla libera docenza.

Della Rocca non trova la tassa opportuna nè favorevole alla libera docenza, che vuolsi promuovere.

Bonghi vuole che almeno i laureati vadano esenti alla tassa.

Spantigati prega si ritiri l'articolo e il relatore e il ministro consentono.

Apresi quindi la discussione sull'articolo 49:

« Si garantisce la libertà d'insegnamento tanto per i professori ufficiali quanto pei liberi docenti. »

Bonghi domanda se si intenderà abolito l'articolo 106 della legge Casati.

Il relatore risponde che detto articolo rimane, ma contemperato dalla disposizione di questa legge, cioè che il collegio dei professori resta a sorvegliare se nell'esercizio della libertà siavi abuso,

Parlano Cairoli, Cuccia, Bertani ed altri circa l'estensione da darsi all'art. 40 e al 106 della legge Casati.

Presentano emendamenti Nocito e Fortis, ma osservando Parenzo non potersi decidere *incidentalmente* si grave questione propone il rinvio alla commissione.

Il relatore e il ministro accettano e presenteranno domani l'art. 40 modificato.

Approvasi l'art. 41 che sottomette gli studenti e gli insegnanti ai regolamenti disciplinari delle università ed istituti.

Morpurgo presenta la relazione sulla legge per conferimento della personalità giuridica alle Società di M. S.

Ad istanza di Dellarocca dichiarasi urgente.

Approvasi l'art. 42 come segue:

Il rettore pronuncia sulle mancanze disciplinari degli studenti che possono appellare a una Commissione composta dei presidi delle facoltà ed un professore eletto annualmente dalle singole Facoltà. Gli studenti degli Istituti che hanno una sola sezione appelleranno al Collegio dei professori. Gli insegnanti sono giudicati dal Collegio per istanza del Consiglio d'amministrazione. Questi insegnanti si appellano al Consiglio superiore dell'istruzione.

La Commissione presenta l'art. 43 così modificato:

« Le Università che per insufficienza di insegnamento, nelle singole facoltà o per mancanza di studenti non rispondessero più al loro scopo e alle esigenze della scienza destineranno la dotazione ed ogni altra loro proprietà al complemento di una o due facoltà o ad istituzione di scuole speciali; queste deliberazioni si prenderanno dal Collegio unito e dai Consigli comunale e provinciale. Quando il Collegio non prenda l'iniziativa, vi sarà invitato dal ministro dell'istruzione; se malgrado l'invito il Collegio lascierà trascorrere un anno senza ottemperarvi, il ministro sentiti i Consigli comunale e provinciale e superiore della istruzione provvederà per legge. »

Cavalletto domanda che diverranno i professori delle Facoltà soppresse.

Il relatore risponde essersi provveduto nelle disposizioni transitorie e si provvederà anche nel regolamento; quindi approvasi l'articolo.

Genala annuncia che la bottiglia sequestrata a Montalto è alta 15 centimetri, conteneva 175 grammi di polvere pirica, e 70 grammi di pezzi di cristallo. Era turata con sughero, aveva una miccia di 10 centimetri. Perquisita la linea nulla si rinvenne. L'autorità prosegue nelle indagini. Esprime il voto, a nome del governo, che piuttosto di un attentato contro il treno reale, si tratti di attentato contro al carabiniere.

Discutesi un articolo aggiuntivo del ministro:

« Quando per deliberazioni del Comune e della provincia il contributo temporaneo approvato col regio decreto 8 luglio 1883 sia trasformato in permanente, l'Università di Genova si intenderà pareggiata a quella indicata nel primo capoverso della tabella B, fermi stanti gli assegni della stessa tabella. »

Notizie diverse

Corrono notizie contraddittorie sulla malattia dell'onor. Depretis; chi la dice politica, chi reale. Chi afferma trattarsi di un leggiero mal di gola, chi asserisce che si tratta di un'angina chi di un assalto di gotta alla gola.

Non manca dice l'*Osservatore Romano* chi dichiara il presidente del Consiglio a dirittura moribondo.

Baccelli si recò a trovarlo per accordarsi su questioni parlamentari e sulla legge relativa alla istruzione.

Bertani si recò pure da Depretis per conferire d'affari relativi all'inchiesta agraria.

ITALIA

Napoli — Togliamo dalla *Discussione*:

« Narriamo con viva ripugnanza la seguente tragedia, che prova sino a qual punto di demoralizzazione sia sceso il nostro popolo.

« Tre sartine, sui 15 anni, e sventuratamente già col piede sull'orlo del vizio! Celestina Cerbero, Pepina Rota ed Angiolina Moretti si conoscevano, ma quest'ultima, più ardita è più sfacciata, se l'avea con la Celestina, che teneva pure i suoi fumi.

« Giorni sono s'incontrarono alla via Nuova degli Orefici, si insultarono a vicenda e si sfidarono.... al coltello, prendendo la dilazione di otto giorni.

« Avant'ieri verso il tardi Celestina ed Angiolina s'incontrarono alla piazza del Mercato, ma accorsi immediatamente alcuni giovinotti, le divisero. Esse fissarono l'incontro alla via Zappari nella stessa notte.

« E s'incontrarono! La via Zappari era deserta. Fu tirato il coltello: Celestina ebbe quattro colpi alla gamba, al petto, alla spalla, alla gola, e questo colpo la uccise!

« L'omicida, Angiolina, disparve.

« I carabinieri raccolsero il cadavere della morta verso l'una e mezza a. m.

« Angiolina Moretti ha confessato il misfatto, presentandosi alla giustizia. Essa è alle carceri di S. Maria ad Agnone.

« E' stata arrestata anche Peppina Rota.

« E non è il solo fatto del giorno in questo genere; perchè queste ragazze cominciano a far concorrenza ai picciotti ed ai *camorristi*.

« La sartina Anna Esposito — non vogliamo indagare il perchè — odiava la sua compagna, Giuseppina Apaldo, e radunate tutte le altre compagne, reclamò la punizione della Giuseppina! La punizione fu decretata ed una sartina, chiamata *reginella*, si offrì ad infliggerla. Infatti quando tutte quelle vipere furono in strada sull'annottare, accerchiarono la Giuseppina, e la *reginella* le ruppe il capo con un colpo di pietra!

« La brutta feritrice fu arrestata. »

Torino — Il processo Strigelli ha rivelato cose che pur troppo superano l'immaginazione. Confidenti della polizia che fanno sorvegliare i magistrati; rei o supposti rei, liberati dal carcere senza ordinanza dell'autorità giudiziaria; Pubblico Ministero ed avvocati che accusano i prefetti d'avere deposto il falso in giudizio; *difensori* che *addebitano* ai procuratori del Re, ed alla parte avversaria di aver patteggiato per danaro la desistenza dell'accusa per certi imputati; c'è di tutto; ce n'è per tutti.

ESTERO

Messico

Si scopersero i resti maravigliosi di una civilizzazione da lungo tempo sparita. La scoperta ebbe luogo a Sonora, a circa 4 leghe spagnuole al sud-est della Maddalena. Si trovò nelle foreste vergini una piramide della base di 4350 piedi e di un'altezza di 750 piedi. Sarebbe circa il doppio delle dimensioni della piramide di Cheop!

Dalla base alla cima si eleva una larga strada carrozzabile che *serpeggia* intorno a questa costruzione gigantesca. I muri esterni (rivestimento) sono costrutti con macigni di granito tagliati con cura, e le incavazioni sono combinate con una precisione perfetta. All'est della piramide, a poca distanza da questa, si innalza una piccola montagna della medesima altezza, la quale è completamente trasformata in abitazioni scavate nella roccia.

Vi sono certe piccole stanze da 5 a 15 piedi di larghezza e da 10 a 15 piedi di *lunghezza, tutte tagliate* nel sasso, e con gran maestria. Queste celle hanno in media 8 piedi di altezza, sono sprovviste di finestre e non hanno che una sola entrata, la quale trovasi ordinariamente in mezzo al soffitto. Le pareti sono coperte di geroglifici e di figure fantastiche che hanno mani e piedi umani. Si trovano altresì, dispersi qua e là, numerosi utensili di pietra.

E' difficile pel momento di precisare in modo esatto a quale epoca ed a qual popolo abbiansi ad attribuire questi monumenti; si crede tuttavia che questi lavori siano dovuti agli antenati dei Mayos, una tribù d'indiani che esiste ancora nel sud della Sonora. Questa razza ha gli occhi azzurri, i capelli biondi e la tinta chiara: si distingue pei suoi costumi, per la sua applicazione ai lavori e per la sua temperanza. I Mayos possiedono una scrittura ed hanno alcune nozioni di matematica e di astronomia.

Inghilterra

L'annessione di Merw alla Russia ha prodotto in Inghilterra un vero stupore: dicesi che la Russia ha approfittato dell'imbarazzo degl'inglesi nel Sudan per compiere tale impresa.

Austria-Ungheria

La *Nuova stampa libera* vede nella Enciclica del Papa ai vescovi francesi uno dei più interessanti documenti che siano stati emanati dal Vaticano. Ciascuna riga di quell'Enciclica dimostra, dice il foglio viennese, la sapienza e la moderazione di Leone XIII. La diplomazia pontificia, aggiunge l'organo liberale, lavora in circostanze altramente difficili che la diplomazia laica. Essa non ha dietro a sè in suo appoggio le armi, e la sua azione è puramente spirituale. Nondimeno essa non si perde di coraggio.

L'Enciclica ha raggiunto il suo scopo. Essa è una nuova prova della finezza e del tatto della diplomazia papale.

DIARIO SACRO

Giovedì 21 febbraio

S. PATERO vescovo

Pagliuzze d'oro

L'ozio è il veleno del corpo e dello spirito, l'alimento della perversità, uno dei *sette peccati mortali*; è il guanciale del diavolo, il suo capezzale, il suo miglior appoggio..... Se cane ozioso è coperto di scabbia, come non diverrà tale pur anche una persona oziosa? *Burton.*

Cose di Casa e Varietà

Per la faustissima anniversaria ricorrenza dell'esaltazione di Leone XIII al supremo Pontificato, oggi Sua Ecc. il nostro Arcivescovo insieme al Capitolo Metropolitano inviava al S. Padre il seguente dispaccio:

LEONE XIII

Roma — Vaticano

Santo Padre in questo dì che ricorda il sesto anniversario della vostra esaltazione l'Arcivescovo di Udine ed il suo Metropolitano Capitolo si prostrano riverenti al Vostro trono e rinnovando l'omaggio di figli devoti Vi pregano dal Cielo anni lunghi e felici ed implorano per sè, Clero e popolo l'apostolica benedizione.

Scuola pratica d'agricoltura nello Istituto STEFANO SABBATINI in Pozzuolo del Friuli.

Avviso di Concorso

Essendo, per rinuncia del titolare, rimasto vacante il posto di Aiuto-Direttore, cui spetta l'annuo stipendio di L. 1800,00, il Consiglio di Amministrazione della Scuola, visto l'art. 11 del R. Decreto 2 Gennaio 1881 e visti gli art. 21 e 22 del Regolamento generale, da oggi fino al dì 7 Marzo p. v. dichiara aperto il concorso per titoli al posto suddetto.

I concorrenti invieranno alla Direzione della Scuola i seguenti documenti:

a) Domanda in carta bollata da cent. 60.

b) Fede di nascita.

c) Fedina criminale.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica.

e) Diploma di studi agronomici universitari o superiori compiuti e ogni altro documento atto a dimostrare l'idoneità del concorrente.

Per maggiori informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola che si darà premura di rimettere loro anche copia degli statuti e regolamenti.

Udine dal Consiglio Amministrativo, li 17 Febbraio 1884.

Il Presidente

† ANDREA Arcivescovo

Il Direttore

LUIGI PROF. PETRI.

Incendio. A Felettis in quel di Bicinicco verso mezzo giorno del 13 corrente, nel cortile di casa Tonini prese fuoco dello strame, e credesi che il fuoco l'abbiano appiccato dei giovanetti per trastullarsi. Fu gran fortuna che una donna se ne accorse tosto, e quindi col poco soccorso che si poteva avere, essendo gli uomini tutti assenti, potè essere scongiurata una sciagura. Il fuoco non ha perciò recato danno maggiore di lire 6.

Mena grande rumore nel mondo aristocratico e artistico di Parigi il fatto della signora Machay, ricchissima americana, la quale, dopo aver pagato 70,000 lire il suo ritratto, fatto dal celebre pittore Meissonnier, non essendo soddisfatta lo distrusse.

Il Monitore del Contenzioso: *Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale*, compilato dal Cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del *Contenzioso Cattolico Italiano* — Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine a 32 colonne.

Non sappiamo in qual modo meglio raccomandare questo importantissimo periodico che riproducendo la deliberazione presa dal VI Congresso Cattolico Italiano tenuto in Napoli nell'ottobre 1883:

Considerato che, quanto è diretto a suscitare e a mantenere nei Cattolici la sicura coscienza dei loro diritti, deve essere animosamente caldeggiato e promosso, siccome quello che mentre segna ai Cattolici stessi opportuno campo per la loro azione, pone ancora nelle loro mani quelle armi, che date è loro di potere sicuramente impugnare, a propria difesa e a tutela delle ragioni della loro coscienza e della loro fede;

Considerato, che tra le istituzioni che a questo fine nobilissimo sono rivolte e alle quali mirò costantemente la sollecitudine dei Congressi cattolici, deve aversi degna di particolare riconoscenza l'Opera del *Contenzioso Cattolico*, la quale ogni giorno combatte, e addestra a combattere nel campo legale colla parola e collo scritto per la difesa dei diritti così dei Cattolici privati, come della Chiesa cattolica;

Considerato, che ad ottenere che l'Opera stessa conseguisse pienamente il suo fine, duopo sarebbe che i due mezzi principali di azione che le sono proprii cioè gli Uffici locali legati col loro Ufficio centrale e il periodico (fondato a sua cura) (*) fossero in larga base stabiliti e diffusi; e che gli Uffici dell'Opera fossero fondati in ogni diocesi e che il suo periodico fosse letto e studiato da ogni condizione di persone, non essendovi cattolico che dal medesimo non potesse trarre vantaggio ed ammaestramento;

Considerato che a preparare la fondazione di tali Uffici particolari, può giovar che in ogni Comitato diocesano si trovi qualche persona di legge fornita dei titoli voluti dai regolamenti, la quale si presti come corrispondente coll'Ufficio Centrale dell'Opera, residente in Firenze, e che alla diffusione del periodico è indispensabile il farlo conoscere ed apprezzare secondo il suo valore ed opportunità e secondo l'utilità che può trarsene.

Il VI Congresso Cattolico Italiano

Premesso un doveroso applauso ai preposti del *Contenzioso* per la costanza esemplare colla quale da ben otto anni governano con tanta dottrina e fermezza la loro opera; fa voti:

1. Perchè ogni Comitato diocesano procuri di avere nel proprio seno persone di legge fornite di requisiti voluti dal Regolamento del *Contenzioso*, che si prestino come corrispondenti coll'Ufficio Centrale dell'Opera e possano a suo tempo valere di centro per la fondazione di sezioni o di Uffici del *Contenzioso*;

2. Perchè non solo il periodico sia raccomandato, ma perchè e nel MOVIMENTO CATTOLICO e negli altri giornali cattolici, detto periodico sia fatto conoscere, e si pubblichi normalmente l'elenco delle materie trattate in ogni nuovo suo numero in modo da provarne a tutti l'utilità e l'efficacia;

3. Perchè i Comitati diocesani, e i sotto Comitati dell'Opera dei Congressi abbiano ad associarsi a tale pubblicazione, a quei prezzi di favore che sono praticati per gli aderenti dell'Opera.

Il *Monitore del Contenzioso* dal 1 gennaio al 31 dicembre 1884 costa L. 8.

Le domande devono dirigersi all'Ill.mo Sig. Avv. G. M. Grassi (via Pandolfini, 4, Firenze).

Il *Monitore del Contenzioso* è diviso in 2 parti. Nella prima pubblica disegno di legge, decisioni, atti del potere legislativo ed esecutivo, ecc. ecc. Nella seconda raccoglie le sentenze emesse dai supremi tribunali in materia religiosa e sociale. Vi è aggiunto poi un supplemento in cui vengono raccolte in ordine cronologico le più importanti disposizioni delle Supreme Autorità nell'ordine religioso come nel civile, per cui ognuno con tutta facilità ad ogni occorrenza può conoscere l'epoca esatta di certe disposizioni e il momento in cui sono entrate in vigore. Di più il supplemento serve anche per quelle più pronte comunicazioni di notizie o avvertenze che la Direzione giudica opportuno di impartire.

(*) Ora intitolato *Monitore del Contenzioso* e diretto dall'avv. G. M. Grassi.

Il Rosario. *Memorie domenicane ordinate a propagare il Rosario secondo la mente del S. Padre e promuoverne le Confraternite in Italia.*

Abbiamo ricevuto il primo fascicolo di questa importantissima pubblicazione mensile che raccomandiamo caldamente alle famiglie cristiane.

Per un anno L. 4 — per l'estero L. 5.

Le associazioni sono di un anno.

Avvertenze. Dirigere vaglia o lettera raccomandata al padre TOMMASO MARIA GRANELLO a San Domenico. — *Ferrara.*

Rivolgersi al medesimo per qualsivoglia informazione o schiarimento.

Spiriti che hanno carne ed ossa. La *Neue Freie Presse* di Vienna così racconta il bellissimo smascheramento che gli arciduchi d'Austria, fecero di uno spiritista, certo Bastian, che percorreva le principali città d'Europa, dando serate di *evocazione degli spiriti.*

La seduta ebbe luogo l'11 corrente in casa dell'arciduca Giovanni, presenti il principe ereditario Rodolfo, gli arciduchi Giovanni e Raineri, il principe Batthianni, il barone Meszhengen, ed il barone Hellenbach, Si riunirono in un salone abbandonato e vuoto, che era stato precedentemente messo a disposizione di Bastian, per gli occorrenti preparativi. Egli vi fece collocare un pianoforte, un seggiolone, e poche sedie. Introdotti gli spettatori, che dovevano esser anche attori, Bastian, invitato dal principe Rodolfo, diè principio alla seduta; si assise sul seggiolone presso il quale aveva misteriosamente collocato una chitarra ed un pendolo a soneria, da lui stesso recati seco. Fe' disporre in semicircolo intorno a sè gli astanti, in guisa che formassero il *cerchio spiritista,* tenendosi a vicenda con forza stretti ai polsi, perchè fra loro potesse scorrere in doppia corrente (positiva e negativa) il *fluido magnetico.*

I due arciduchi ebbero attenzione di porsi alle due estremità della spiritistica catena, ai lati di Bastian. Costui ordinò ad Hellembach di spegnere l'unico lume che era nella camera, e di porsi al pianoforte. Fatta così completa oscurità, e stando tutti cogli animi sospesi ed intenti, cominciò Bastian a battersi in regolare monotona cadenza le mani serbando il più alto silenzio. D'un tratto si sentirono tutti passar sul viso come un liquido freddo, e la chitarra cominciò a mandar flebili accordi e l'orologio a suonare, quasi da sè. Ma il barone Meuszhengen s'avvide che la chitarra era passata in seno a Bastian, e ne avvertì l'arciduca Giovanni, secondo l'intesa, fatta prima, di trovar modo di avvisarsi mutuamente di tutto ciò che avvenisse. Infatti Bastian aveva sospeso il cadenzato suo battimani. Se non che la chitarra e l'orologio si udirono passar sul capo ai presenti e portarsi ad angoli opposti della sala, donde continuarono a suonare. Il circolo cominciava ad animarsi, quelle invisibili manovre, l'oscurità, ed un'arcana influenza agiva potentemente sui nervi di tutti. Hellenbach cominciò a trar dal piano note gravi e profonde, nella penombra si scorgeva Bastian sempre seduto immobile, quasi senza vita.

Poco dopo, di fronte al cerchio vivente, si aprì la porta di un gabinetto, i cui battenti erano stati mascherati da un panneggiamento all'orientale, in mezzo al quale pendeva un gran velo di garza nero. A tergo dei convenuti, seduti sulle sedie disposte in semi-circolo si aprì la porta di una sala attigua, d'onde proiettò dietro loro e sulla porta del gabinetto la luce fioca di un doppiere ivi acceso. Allora, continuando il concerto della chitarra, dell'oriolo e di Hallenbach, si vide Bastian alzarsi ed entrar gesticolando nel gabinetto. Gli occhi di tutti, anziosi, eran là rivolti. Passò qualche tempo, ed ecco come un fruscio, s'apre il panneggiamento, ed attraverso il velo nero compare un viso pallido, direm quasi *aereo,* di sembianze indefinite, che nessun riconosce. Trattengono il respiro, non s'ode un alito, che avverrà?... Ricade la tenda e la prima apparizione è finita. Ma non passa molto tempo, ed ecco si risollevano le cortine ed appare un altro volto, sempre indecifrabile, col busto a mezza vita. Questo si inoltra alquanto nel salone, ma non gestisce nè parla, e tosto si ritrae e sparisce. Secondo atto. Di nuovo silenzio ed esitanza; il momento decisivo s'avvicina; ma vi sarà una terza apparizione?... Eccola!... Si è spalancato tutto il panneggiamento, uno spettro si presenta, avvolto nel velo nero, da cui sotto traspare quasi una candida nebulosa, e si avanza verso gli spettatori, quasi per essere interrogato e rispondere.

Nessuno fiata, l'aspettazione generale è eccitatissima: tocca al principe interpellar lo spirito evocato dal medium. Ma appunto allora l'arciduca Giovanni afferra un cordone, fino allora inosservato, e lo tira con forza; i battenti della porta del gabinetto si chiudono con rumore, lo spettro si volge addietro e vi accorre, ma i due arciduchi gli si avventano addosso, lo afferrano per le braccia; succede un miracolo, cadono col velo le aeree spoglie dello spirito e resta Bastian in carne ed osso, senza frak e senza stivali.

— *Siete smascherato!* — grida il principe Rodolfo; e allora, portati i lumi, si vede davvero Bastian, pallido in volto come un cadavere per lo spavento, che si sviene ed è lasciato cadere sul suo spiritistico seggiolone.

Cessano i suoni; *la confusione,* le risa, più che lo sdegno, sono generali. Ma, nuovo miracolo! il potente medium riprende di un tratto i sensi, balza in piedi, infila la porta della retrosala, giunge allo scalone, e non disturbato da alcuno (secondo gli ordini dati), perviene al portone del palazzo, e così qual è, scalzo e senza frak, se ne fugge a casa.

Una grande scoperta se vera. Giorni sono qualche giornale ha parlato dell'importante scoperta fatta dal dott. Koch di Berlino, il quale avrebbe stabilito, in seguito a esame degli spurghi di tisici, che un *microbo* è cagione della tisi.

Oggi il Bollettino dell'Accademia medica di Parigi ci apprende che il dott. Niepce, medico ad Alevard, ha trovato un mezzo semplicissimo per distruggere il microbo, e in conseguenza per guarire la terribile malattia. Consisterebbe nel far respirare al malato acido solfidrico, al quale il microbo non potrebbe resistere.

Il Raffaello *romanzo di Corrado da Bolanden.* La Tipografia pontificia della Immacolata ha riprodotto nella sua *Collezione di Letture Amene ed Oneste,* questo interessantissimo libro del celebre e benemerito romanziere tedesco, allo scopo che anche in Italia abbia ad incontrare quell'aggradimento e a produrre quei buoni frutti che già produsse, ripubblicato più volte, in Germania.

La versione fu eseguita da una brava signorina, Adele Pichler, già nota all'Italia per altre versioni pubblicate nel *Leonardo da Vinci* e nel *Popolo cattolico,* e l'ha condotta con tanto garbo che sembra non una versione dal tedesco, ma un racconto scritto originariamente nel nostro scorrevole e limpido idioma.

Le più gravi questioni religiose morali civili, che agitano il mondo d'oggidì, come, a cagion d'esempio, quella tra i ricchi e i poveri, i capitalisti e gli operai; quella del verismo che si vuole intrudere nelle arti belle e nella letteratura; la massoneria; la burocrazia; il cesarismo; il dio-stato che tutto assorbe, spadroneggia ed opprime a titolo di libertà e di progresso; la piaga orribile del duello e del suicidio, che vanno estendendosi ognor più a spavento e strazio delle famiglie; la sbagliatissima educazione moderna notantemente nelle case signorili; tutto in somma, che attualmente si agita e si dibatte nella presente società, è in questo romanzo del Bolanden, nonchè accuratamente descritto, ma sceneggiato a così forti tocchi e vivaci colori che, in luogo di leggere un libro, par di assistere ad altrettante rappresentazioni di splendido e vasto teatro.

Oltre all'edizione che fa parte delle *Letture Amene,* la Tipografia ne ha eseguita un'altra in due bei volumi in carta di lusso, di complessive pagine 560, e costano tre lire. Un altro racconto dello stesso Autore e della medesima traduttrice sarà pubblicato nelle *Letture* del corrente anno. Gli associati a queste Letture ricevono sei volumi all'anno, più un dono di 24 libretti di 32 pagine l'uno da diffondere *gratis* fra il popolo, e il prezzo di abbonamento non è che di annue lire 5 da pagarsi anticipate.

L'eccellenza dei racconti, che si pubblicano in questa Collezione, e la tenuità del prezzo ne han fatta una delle più ripulate fra le congeneri pubblicazioni italiane: essa conta già 27 anni di vita.

Il libro della Regina Vittoria. — E' all'ordine del giorno nei giornali esteri il *Libro della Regina Vittoria.*

Questa interessante e curiosa pubblicazione è comparsa a Londra il giorno 11.

Il libro è illustrato dai ritratti della Regina, di John Grant, della principessa Christian, di John Browe, il fido cameriere, di Jane Churchill e delle Principesse Luisa e Beatrice.

La dedica è così concepita:

« Ai miei leali scozzesi, e particolarmente alla memoria del mio servitore personale (*personal attendant*) e sincero amico John Browe, sono dedicati, con riconoscenza questi ricordi dei miei giorni di vedovanza passati in Iscozia. — Vittoria R. I. »

Presto si avrà una traduzione francese del libro; n'ebbe l'incarico speciale la signora Maria Droussard.

Ma eccovi la curiosità. Un gruppo di editori americani ha inviato a Londra un corrispondente telegrafico perchè telegrafi a New-York il libro, che nello stesso tempo viene stampato.

In questo modo nel termine di 24 ore il libro sarà posto in vendita anche a New-York.

Non si è americani per nulla!

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Il Senato approvò la legge municipale in prima lettura.

La Camera approvò il progetto che crea scuole militari per i figli di militari. Respinge l'emendamento di Freppel che proponeva di crearvi dei cappellani. Campenon combattè l'emendamento.

Roma 19 — Il senatore Chiesi è morto stamane.

Londra 19 — Gladstone rispondendo a Moore dice che nessuna ragione ha per credere che il governo italiano sopra la questione della proprietà della propaganda abbia intenzione di agire in modo che l'Inghilterra sia obbligata ad intervenire. Lumley fu incaricato di prestare i suoi buoni uffici ove l'occasione si presenti.

Parigi 19 — Il *Journal Officiel* pubblica la ripartizione del prestito. Ogni sottoscrittore di rendita liberata riceverà 15 franchi di rendita. Il rimanente dei sottoscrittori delle rendite liberate si ridurrà porporzionatamente a 58 e 61 per cento.

Le sottoscrizioni non liberate riceveranno nulla.

Lima 19 — Dicesi che le trattative di pace fra il Chilì e la Bolivia siano sospese.

Madrid 19 — Una fregata spagnuola si reca a Suakim.

Vienna 19 — *Camera* — Schoenerer svolge una mozione secondo la quale si dovrebbero soccorrere le famiglie degli individui espulsi in base ai provvedimenti eccezionali.

Taaffe dichiara che si espulsero finora 23 stranieri e 215 austriaci. Legge un brano del Zakuft di Budapest in cui le famiglie degli espulsi sono invitate a non accettare soccorsi dallo stato.

La mozione Schoenerer fu respinta con voti 155 contro 25.

Parigi 19 — La Camera discusse sull'organizzazione dell'istruzione superiore primaria.

Approvò l'articolo che stabilisce che l'insegnamento si affiderà esclusivamente ai laici.

Freppel combattè l'articolo, lo disse un grido di guerra contro l'ultima enciclica.

Si discuterà giovedì le spese risultanti dalla nuova organizzazione. Il voto è dubbio causa la situazione finanziaria.

Londra 19 — *Camera dei Lordi* — Salisbury interroga sul manifesto di Gordon che autorizza il commercio degli schiavi.

Granville risponde che il manifesto esiste ma che il riassunto è inesatto.

Suakim 18 — Gli insorti intimarono ripetutamente alla guarnigione di arrendersi.

Londra 18 — Nei corridoi della Camera dicesi che Tokar fu presa dagli insorti.

Suakim 19 — La guarnigione di Tokar fece una sortita, attaccò il nemico, uccise e ferì parecchie persone, e catturò una quantità di bestiame.

Cairo 19 — Si ha da Suakim essere vicina la completa guarigione del colonnello Messedaglia ferito nella rotta di Tokar.

Il proclama di Gordon è pienamente confermato.

Kartum 19 — Gordon fu ricevuto da una folla entusiasta che gli baciava le mani e i piedi, acclamandolo sultano del Sudan.

Pronunziò un discorso e disse: « Vengo senza soldati coll'aiuto di Dio per riparare ai mali del Sudan. Non combatterò con altre armi che con la giustizia. Non avrete più baschibozuk. »

Le popolazioni dichiarano che Gordon accorda più che il Mahdi.

Londra 19 — *Comuni* — Gladstone smentì che l'esercito egiziano venga licenziato.

Rispondendo a domande dichiara che non può ammettere che Gordon abbia fatto un proclama che sanziona la tratta degli schiavi.

Fitzmaurice dichiara che il governo nulla ricevette che confermi la presa di Tokar.

Lo *Standard* conferma il convegno fra i tre imperatori.

Il *Times* ha da Berlino: E' smentito assolutamente che la Germania insista perchè l'Inghilterra proclami il protettorato sull'Egitto.

Cairo 19 — Dietro domanda di Baruing l'esercito d'occupazione verrà rinforzato. Si imbarcano a Malta e Gibilterra truppe dirette per l'Egitto.

Parigi 19 — Una corrispondenza al *Temps* reca che le stragi dei cristiani nelle provincie dell'Annam furono dirette dai mandarini in seguito ad istruzioni giunte da Huè.

Dall'inchiesta si riconobbe essere specialmente compromesso il ministro della guerra dell'Annam.

— La commissione del Senato esaminatrice della legge sul divorzio, stata votata alla Camera, approvò il contro progetto di Eynard che la modifica.

Berlino 19 — Un dispaccio da Vienna annunzia prossima la visita dell'imperatore di Russia a Vienna.

NOTIZIE DI BORSA

20 febbrajo 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 92.50	a L. 92.60
id. id 1 luglio 1884	da L. 90.33	a L. 90.43
Rend. austr. in carta	da F. 79.40	a L. 79.60
id. in argento	da F. 80.60	a L. 81.—
Fior. eff.	da L. 208.25	a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.25	a L. 208.50

Carlo Moro *gerente responsabile.*